

GIACOMO BIVIANO

IL PIANO DI DOMORI
 «DA NONE AL MONDO
 E 50 MILIONI DI RICAVI»

a pagina V Fagone La Zita



Nuovo ad e nuovo piano industriale Domori punta a 50 milioni di ricavi

Giacomo Biviano è il nuovo ceo dell'azienda del Polo del Gusto di Riccardo Illy. Obiettivo: far lievitare il giro d'affari del 50% entro il 2030. Con None sempre più al centro dello sviluppo

Il cioccolato piemontese nelle vetrine internazionali. È questo l'obiettivo di Domori, uno dei principali marchi del settore premium nel nostro Paese che si appresta a chiudere il 2024 sfondando quota 30 milioni di ricavi. L'azienda, fondata nel 1997 da Gianluca Franzoni e con sede a None, alle porte di Torino, è specializzata nella produzione di cioccolato usando solo cacao pregiato, attraverso un processo di tostatura delicata e rispettosa della materia prima. E oggi intende acquisire una presenza capillare a livello globale conquistando diversi mercati grazie alla partnership con Irca, gruppo internazionale legato al mondo alimentare che si occuperà della distribuzione. Un'operazione di forte reciprocità, capace di offrire importanti opportunità ad entrambe le parti coinvolte. Se Irca arricchisce la propria offerta con un brand

top premium, dall'altra Domori allarga le sue potenzialità.

L'accordo, chiuso nel 2024, si concretizzerà quest'anno, con una fase di sviluppo guidata dal nuovo amministratore delegato (in quinto in tre anni) Giacomo Biviano. Già componente del CdA da diversi mandati, all'interno della holding Polo del Gusto Biviano ricopre anche gli incarichi di presidente di Achillea e ad di Pintaudi. In precedenza è stato amministratore delegato di Appennino food spa (dal 2022 a maggio 2023), azienda leader qualitativa nel tartufo, funghi e sughi, con sede a Bologna, un fatturato di 19 milioni di euro operante nel settore horeca e retail, e con un'importante presenza internazionale (esporta il 55% del fatturato).

Dal 2019 al 2022 è stato direttore commerciale di Acque Minerali San Benedetto, mentre dal 1989 al 2017 ha lavorato per Illycaffè spa, occupandosi

di sviluppo di business commerciale, sia in Italia che all'estero. «Ho preso il timone a dicembre — racconta — e subito ho rifatto il piano industriale dei prossimi 5 anni. Entro il 2030 vogliamo crescere del 52%. Questo accordo con Irca ci permetterà di esplorare con una potenzialità del tutto nuovi scenari professionali, in cui finora eravamo presenti in modo più marginale». La multinazionale lombarda infatti è stata fondata nel 1919 e oggi distribuisce prodotto in più di 100 Paesi grazie a 21 stabilimenti sparsi tra Stati Uniti, Europa e Vietnam. Ecco gli spazi in cui potrà inserirsi Domori, che negli ultimi anni ha già visto aumentare il proprio fatturato, passando dai 26,3 milioni del 2023 ai 29,6 dell'ultimo anno (+12%). «Di recente ci siamo affacciati nei mercati di Grecia e Polonia, e ora stiamo entrando anche in Spagna e Irlanda. A marzo abbiamo già

fissato dei colloqui per l'est Europa, dopodiché ci focalizzeremo sul Medio Oriente, con in testa Emirati Arabi, Qatar e Arabia Saudita». Nel 2025 si punta a sfondare il tetto dei 30 milioni, scommettendo su Torino per l'internazionalizzazione dell'azienda. «Ormai siamo alla fase di completamento del nuovo stabilimento — aggiunge Biviano — che sorgerà nell'ex area dello storico marchio piemontese Streglio. Entro un anno sposteremo tutto, già oggi abbiamo trasferito alcuni uffici». Superata, al momento, la tempesta dei rincari, con costi più che quintuplicati, quando si parla di cioccolato, solo nell'ultimo anno e mezzo. «Siamo stati costretti ad alzare i prezzi del listino all'inizio del 2025, ma ad oggi abbiamo registrato un ottimo riscontro dalla clientela. Siamo felici, hanno capito il momento complesso e si sono affidati alla nostra qualità».

Nicolò Fagone La Zita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manager

«Entro fine anno trasferiremo nell'ex area Streglio anche la produzione»

Il 2025 di Domori comincia dal nuovo ad (il quinto cambio in 5 anni) Giacomo Biviano che ha rivisto il piano industriale dell'azienda di cioccolato dei prossimi 5 anni

La vicenda



● Giacomo Biviano, consigliere di Domori da più di 10 anni, è il nuovo Ceo di Domori

● Il manager ha impostato un piano industriale per i prossimi 5 anni che punta al traguardo di 50 milioni di fatturato

● Centrale nello sviluppo internazionale del brand sarà il nuovo stabilimento e quartier generale di Domori a None

● Entro fine anno l'ex area Streglio comincerà a produrre cioccolato

Il fatturato di Domori

In milioni di euro

Variazione % rispetto all'anno precedente

